

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 13/06/2025 Stampata il 13/06/2025 Pagina n. 1 / 11 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 17/09/2024)		IT
P0037 - PASTELIA BIANCO				
Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878				
SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa				
1.1. Identificatore del prodotto				
Codice:	P0037			
Denominazione	PASTELIA BIANCO			
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati				
Descrizione/Utilizzo	Idropittura			
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza				
Ragione Sociale	Licata S.p.A.			
Indirizzo	Via dei Mille 32			
Località e Stato	00185 Roma (RM)			
	Italia			
	tel. +39 0922 856088			
	fax +39 0922 831427			
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	controllo-qualita@licataspa.it			
1.4. Numero telefonico di emergenza				
Per informazioni urgenti rivolgersi a	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA Roma 06 68593726 Az. Osp. Univ. Foggia Foggia 800183459 Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli 081-5453333 CAV Policlinico "Umberto I" Roma 06-49978000 CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma 06-3054343 Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze 055-7947819 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia 0382-24444 Osp. Niguarda Ca' Granda Milano 02-66101029 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo 800883300 Azienda Ospedaliera Integrata Verona Verona 800011858			
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli				
2.1. Classificazione della sostanza o della miscela				
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.				
Classificazione e indicazioni di pericolo:	--			
2.2. Elementi dell'etichetta				
Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.				
Pittogrammi di pericolo:	--			
Avvertenze:	--			
Indicazioni di pericolo:				
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.			
EUH208	Contiene: MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)			
	Può provocare una reazione allergica.			

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 13/06/2025 Stampata il 13/06/2025 Pagina n. 2 / 11 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 17/09/2024)	IT
P0037 - PASTELIA BIANCO			
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>			
Consigli di prudenza: --			
2.3. Altri pericoli			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.			
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.			
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti			
3.2. Miscele			
Contiene:			
Identificazione x = Conc. % Classificazione 1272/2008 (CLP)			
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)			
INDEX	613-167-00-5	0 < x < 0,0015	Acute Tox. 2 H310, Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Skin Corr. 1C H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100, EUH071, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
CE	611-341-5		Skin Corr. 1C H314: ≥ 0,6%, Skin Irrit. 2 H315: ≥ 0,06% - < 0,6%, Skin Sens. 1A H317: ≥ 0,0015%, Eye Dam. 1 H318: ≥ 0,6%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 0,06% - < 0,6%
CAS	55965-84-9		LD50 Orale: 64 mg/kg, LD50 Cutanea: 87,12 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie/polveri: 0,33 mg/l/4h
Reg. REACH	01-2120764691-48		
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.			
SEZIONE 4. Misure di primo soccorso			
4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso			
Non sono attesi effetti tali da richiedere l'attuazione di speciali misure di primo soccorso. Le informazioni che seguono sono indicazioni pratiche di corretto comportamento in caso di contatto con un prodotto chimico anche non pericoloso.			
In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.			
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.			
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.			
PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.			
INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.			
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.			
Protezione dei soccorritori			
E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.			
4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati			
Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.			
EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.			
4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali			
In caso di sintomi, sia acuti che ritardati, consultare un medico.			
Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato			

Licata S.p.A. P0037 - PASTELIA BIANCO		Revisione n.5 Data revisione 13/06/2025 Stampata il 13/06/2025 Pagina n. 3 / 11 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 17/09/2024) IT
Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.		
SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio		
5.1. Mezzi di estinzione		
MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata. MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI Nessuno in particolare.		
5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela		
PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO Evitare di respirare i prodotti di combustione.		
5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi		
INFORMAZIONI GENERALI Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. EQUIPAGGIAMENTO Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).		
SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale		
6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza		
Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.		
6.2. Precauzioni ambientali		
Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.		
6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica		
Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.		
6.4. Riferimento ad altre sezioni		
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.		
SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento		
7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura		
Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.		
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità		
Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.		
7.3. Usi finali particolari		
Informazioni non disponibili		
EPY 11.9.0 - SDS 1004.14		

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

DEU Deutschland WirkungDosisNOAELMAK-und BAT-Werte-Liste 2024 Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe

MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)									
Valore limite di soglia									
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni			
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm				
MAK	DEU	0,2		0,4		INALAB			
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC									
Valore di riferimento in acqua dolce						0,00339	mg/l		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce						0,027	mg/kg		
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina						0,027	mg/kg		
Valore di riferimento per i microorganismi STP						0,23	mg/l		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre						0,01	mg/kg		
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL									
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori				
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici	
Inalazione						0,04		0,02	
						mg/m3		mg/m3	

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.
I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido denso	
Colore	vari	
Odore	caratteristico	

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 13/06/2025 Stampata il 13/06/2025 Pagina n. 5 / 11 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 17/09/2024)		IT
P0037 - PASTELIA BIANCO				
SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>				
Punto di fusione o di congelamento		non disponibile		
Punto di ebollizione iniziale		non disponibile		
Infiammabilità		non disponibile		
Limite inferiore esplosività		non disponibile		
Limite superiore esplosività		non disponibile		
Punto di infiammabilità		non disponibile		
Temperatura di autoaccensione		non disponibile		
Temperatura di decomposizione		non disponibile		
pH		8,5		
Viscosità cinematica		non disponibile		
Solubilità		miscibile		
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		non disponibile		
Tensione di vapore		non disponibile		
Densità e/o Densità relativa		non disponibile		
Densità di vapore relativa		non disponibile		
Caratteristiche delle particelle		non applicabile		
Informazioni supplementari per le nanoforme				
MINEMA 1-2-44				
Forma 1:				
D50		5	µm	
Cristallinità				
Struttura Cristallina 1:				
Funzionalizzazione o trattamento della superficie				
Trattamento 1:				
9.2. Altre informazioni				
9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici				
Informazioni non disponibili				
9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza				
VOC (Direttiva 2010/75/UE)		0,21 %		
SEZIONE 10. Stabilità e reattività				
10.1. Reattività				
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.				
CARBONATO DI CALCIO				
Si decompone a temperature superiori a 800°C/1472°F.				
10.2. Stabilità chimica				
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.				
10.3. Possibilità di reazioni pericolose				
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.				
10.4. Condizioni da evitare				
Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.				
10.5. Materiali incompatibili				
CARBONATO DI CALCIO				
Incompatibile con: acidi.				
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi				
CARBONATO DI CALCIO				
EPY 11.9.0 - SDS 1004.14				

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 13/06/2025 Stampata il 13/06/2025 Pagina n. 6 / 11 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 17/09/2024)		IT
P0037 - PASTELIA BIANCO				
Può sviluppare: ossidi di calcio,ossidi di carbonio.				
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche				
In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.				
11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008				
Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni				
Informazioni non disponibili				
Informazioni sulle vie probabili di esposizione				
Informazioni non disponibili				
Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine				
Informazioni non disponibili				
Effetti interattivi				
Informazioni non disponibili				
TOSSICITÀ ACUTA				
ATE (Inalazione) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)		
ATE (Orale) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)		
ATE (Cutanea) della miscela:		Non classificato (nessun componente rilevante)		
MINEMA 1-2-44				
LD50 (Cutanea):		> 2000 mg/kg Ratto		
LD50 (Orale):		> 2000 mg/kg Ratto		
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):		> 3 mg/l/4h Ratto		
CARBONATO DI CALCIO				
LD50 (Cutanea):		2000 mg/kg Rat		
LD50 (Orale):		2000 mg/kg Rat		
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):		3 mg/l Rat		
BIOSSIDO DI TITANIO contiene <1% di particelle con diametro aerodinamico <=10 micron				
LD50 (Cutanea):		> 10000 mg/kg Coniglio		
LD50 (Orale):		> 5000 mg/kg Ratto		
LC50 (Inalazione vapori):		> 6,82 mg/l/4h Ratto		
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)				
LD50 (Cutanea):		87,12 mg/kg Rabbit		
LD50 (Orale):		64 mg/kg Rat		
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):		0,33 mg/l/4h Rat		
CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA				
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo				
GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE				
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo				
SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA				
Può provocare una reazione allergica.				
Contiene:				
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)				
MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI				

EPY 11.9.0 - SDS 1004.14

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 13/06/2025 Stampata il 13/06/2025 Pagina n. 7 / 11 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 17/09/2024)	IT
P0037 - PASTELIA BIANCO			
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>			
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo			
CANCEROGENICITÀ			
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo			
TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE			
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo			
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA			
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo			
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA			
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo			
PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE			
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo			
11.2. Informazioni su altri pericoli			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.			
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche			
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.			
12.1. Tossicità			
MINEMA 1-2-44			
LC50 - Pesci	> 100 mg/l/96h		
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	> 14 mg/l		
CARBONATO DI CALCIO			
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	14 mg/l/72h		
EC10 Alghe / Piante Acquatiche	14 mg/l/72h		
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	14 mg/l		
BIOSSIDO DI TITANIO contiene <1% di particelle con diametro aerodinamico <=10 micron			
LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h		
EC50 - Crostacei	> 1000 mg/l/48h Pulce d'acqua grande		
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 10000 mg/l/72h Alghe cloroficee		
EC10 Alghe / Piante Acquatiche	12,7 mg/l/72h		
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	5600 mg/l		
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)			
LC50 - Pesci	0,19 mg/l/96h		
EC50 - Crostacei	0,16 mg/l/48h		
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,037 mg/l/72h		
NOEC Cronica Pesci	0,0464 mg/l		
NOEC Cronica Crostacei	0,1 mg/l		
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,0012 mg/l		
12.2. Persistenza e degradabilità			
MINEMA 1-2-44			
Solubilità in acqua	50,05 mg/l 0,1-100		
Degradabilità: dato non disponibile	Sostanza inorganica		
CARBONATO DI CALCIO			
Solubilità in acqua	16,6 mg/l		
Degradabilità: dato non disponibile	Sostanza inorganica		
EPY 11.9.0 - SDS 1004.14			

BIOSSIDO DI TITANIO contiene <1% di particelle con diametro aerodinamico <=10 micron	
Degradabilità: dato non disponibile	Sostanza inorganica
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)	
NON rapidamente degradabile	<50%

MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	< 0,71 Log Kow Metodo HPLC
BCF	3.16

Informazioni non disponibili

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

Informazioni non disponibili

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

non applicabile

non applicabile

non applicabile

non applicabile

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 13/06/2025 Stampata il 13/06/2025 Pagina n. 9 / 11 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 17/09/2024)	IT
P0037 - PASTELIA BIANCO			
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>			
14.5. Pericoli per l'ambiente			
non applicabile			
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori			
non applicabile			
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO			
Informazione non pertinente			
SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione			
15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela			
Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:		Nessuna	
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006			
Sostanze contenute			
Punto	75		
Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi			
non applicabile			
Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.			
Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)			
Nessuna			
Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:			
Nessuna			
Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:			
Nessuna			
Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:			
Nessuna			
Controlli Sanitari			
Informazioni non disponibili			
15.2. Valutazione della sicurezza chimica			
Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.			
SEZIONE 16. Altre informazioni			
Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:			
Acute Tox. 2	Tossicità acuta, categoria 2		
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3		
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C		
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1		
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1		
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2		
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2		
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A		
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1		
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1		
H310	Letale per contatto con la pelle.		
H330	Letale se inalato.		
H301	Tossico se ingerito.		
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.		
H318	Provoca gravi lesioni oculari.		
H319	Provoca grave irritazione oculare.		

Licata S.p.A. P0037 - PASTELIA BIANCO		Revisione n.5 Data revisione 13/06/2025 Stampata il 13/06/2025 Pagina n. 10 / 11 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 17/09/2024)	IT
SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>			
H315	Provoca irritazione cutanea.		
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.		
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.		
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.		
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.		
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.		
LEGENDA:			
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada			
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta			
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service			
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)			
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008			
- DNEL: Livello derivato senza effetto			
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test			
- EmS: Emergency Schedule			
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici			
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo			
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test			
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose			
- IMO: International Maritime Organization			
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP			
- LC50: Concentrazione letale 50%			
- LD50: Dose letale 50%			
- OEL: Livello di esposizione occupazionale			
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico			
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile			
- PEL: Livello prevedibile di esposizione			
- PMT: Persistente, mobile e tossico			
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti			
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006			
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno			
- TLV: Valore limite di soglia			
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.			
- TWA: Limite di esposizione medio pesato			
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine			
- VOC: Composto organico volatile			
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile			
- vPvM: Molto persistente e molto mobile			
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).			
BIBLIOGRAFIA GENERALE:			
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)			
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)			
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)			
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)			
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)			
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)			
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)			
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)			
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)			
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)			
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)			
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)			
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)			
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)			
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)			
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)			
17. Regolamento (UE) 2019/1148			
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)			
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)			
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)			
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)			
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)			
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707			
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)			
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)			
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)			
EPY 11.9.0 - SDS 1004.14			

P0037 - PASTELIA BIANCO**SEZIONE 16. Altre informazioni** ... / >>

27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 16.